

A stessi; più, come Dio, che come huomini. *Qui spiritu Dei aguntur, ij filij Dei sunt, dicit Apostolo. Et la Sapiaentia poi. Sapiaentia Dei in animas sanctas se transfert, & amicos Dei, & prophetas constituit.* Però si dimandan Profeti. *Qui enim propheta dicitur hodie, olim dicebatur videns,* dice il primo di Rè. *Quod ea videat, quæ ceteri videre non possunt, & prospiciat quæ in mysterio sunt abscondita.* Però non si possono ingannare questi Profeti; tutto ciò, che la profetia vede, & dice, non pur è vero sempre, ma non può mai esser falso. Dunque gli Altrologi, non si possono dimandar profeti, se ben molte volte toccano il vero delle cose future, perche quella verità non è immutabile; Non è immutabile il corso de' Cieli. Tu vedi, che Iddio fece star vna volta, e l'altra retrogradar il Sole, come vuoi adunque, che sia immutabile la verità astrologica, che da i Cieli dipende? Però dice Iddio, *A signis cæli, nolite metuere. Iuxta vias gentium nolite discere.* Et altroue. *Stent, & saluent te augures cæli, qui contemplabantur sidera, supputabant menses, vt ex eis annunciarent ventura tibi.* Gli incantatori, medesimamente, che per arte magica, con suffumigij, con caratteri, con maleficij, hanno commertio con i diauoli, & da loro fanno molte cose di quello, che hà da essere; non si possono anco dimandar profeti, perche il più delle volte sono ingannati da quei spiriti maligni. *Egrediar (disse vn demonio,) & ero spiritus mendax in ore prophetarum.* Quei soli adunque, che ispirati da Dio, nella diuina presciantia veggono quel, che hà da essere, si addimandano profeti. *Effundam de spiritu meo super omnem carnem (diceua egli) & prophetabunt filij vestri, & filia vestre.* Però tu vedi il Signore hauersi eletto per profeti in gran parte huomini indotti, inetti, pastori, agricoltori, fanciulli, plebei, & gli hà fatti vedere, & vaticinare cose grãdi, solo per mostrar loro, che la profetia non è nostra, è sua.

Sap. 7.

1. Reg. 9.

Iof. 10.

Esa. 38.

Hier. 10.

Esa. 47.

2. Phil. 18.

Ioc. 1.

Est Deus in nobis, agitante calescimus illo.

Impetus ille sacer, semina mentis habet.

E' verò però, che il Signore muoue le menti de' profeti il più delle volte, secondo la loro dispositione naturale. Chi è Pastore, gli fa veder quelle visioni, che vede sotto specie, ò imagine di cose pastorali; chi è agricoltore, d'agricoltura. Tu puoi vedere in Amos, che non parla mai se non d'armenti, di vitelli, di tori, di giuuenchi, perche era pastore. Esaia poi, che era nobilissimo, tu vedi come è eloquente, come è elegante, come veramente alleuato trà grandi. *Disponit omnia suauiter,* la diuina Sapiaentia. Non è già, che ella non possa far altrimenti. S'hà veduto ne gli Apostoli, rozzi, pescatori, idioti, della feccia del mondo, e pur sono stati fatti primi, non di sciantia solo, ma d'eloquentia, sì che han captiuato i Rè, i Cesari, i Filosofi, gli Oratori, alla fede di Christo. O quel santo furor di Dio come è potente. Ma per l'ordinario, l'imaginarie visioni de' Profeti erano conformi alla dispositione loro, e per quelle vedeuano le

Sap. 8.